

Newsletter

N° 76

Maggio 2025



LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh



«CARO PAPA FRANCESCO,
ORA CHIEDIAMO A TE
DI PREGARE PER NOI»

(Omelia del Cardinale Re per la Messa esequiale, 26 aprile 2025)

SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

«BENEDICO TUTTI I MEMBRI DELL'ORDINE E
NON DIMENTICATEVI DI PREGARE PER ME» **III**

Gli atti del Gran Maestro

L'AZIONE DELL'ORDINE SI INTENSIFICA
A FRONTE DELLA TRAGICA SITUAZIONE
DEI CRISTIANI IN TERRA SANTA **VI**

MEDIATORI DI UNITÀ IN UN MONDO
LACERATO **VII**

LA RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI
NORDAMERICANI **IX**

LA RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI
DI LINGUA ITALIANA **X**

UN IMMINENTE PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI
ORGANIZZATO DALL'ORDINE A ROMA **X**

L'Ordine e la Terra Santa

FORMARE COMUNITÀ DI SPERANZA **XI**

LA COSTRUZIONE DELLA CHIESA
DEL BATTESIMO SOSTENUTA DA UN
CAVALIERE GIORDANO DELL'ORDINE **XIII**

La vita delle Luogotenenze

LA CAMPAGNA "ENSURING THE FUTURE"
PER LE SCUOLE DEL
PATRIARCATO LATINO **XV**

LA SLOVACCHIA DIVENTA UFFICIALMENTE
DELEGAZIONE MAGISTRALE
DELL'ORDINE **XVII**

DALL'ASIA AL SERVIZIO DELLA TERRA
SANTA: LA LUOGOTENENZA
DELL'ORDINE PER LE FILIPPINE **XVIII**

UN MOMENTO DI GIOIA PER LA
DELEGAZIONE MAGISTRALE
DELL'AFRICA DEL SUD **XX**

L'AQUILA "PORTA SPIRITUALE" **XXI**

Cultura e Storia

UNO STUDIO SULL'IMPEGNO DEI PAPI
A FAVORE DELLA PACE **XXIII**



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE
DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

Il messaggio del Gran Maestro

«ATTRAVERSATA LA PORTA C'È LA FESTA»

Così parlava Papa Francesco della morte nel 2022 e ci piace proprio immaginare questo: una festa tra amici della stessa fede in cui Gesù presenta l'ultimo arrivato, il quale ritrova i suoi predecessori su fino a Pietro.

Sentiamo la mancanza di un Pastore caro che si è speso per la Chiesa e per l'umanità e il creato, mentre ci ralleghiamo del suo ingresso nella vita eterna; preghiamo il Signore di essere in grado di raccogliere la sua eredità.

In questo momento sentiamo anche il dovere di unirvi a quanti si rivolgono al Risorto in particolar modo per la Chiesa, affinché lo Spirito Santo promesso agli albori della Prima Comunità dei credenti guidi coloro che

sono chiamati a scegliere il Successore di Pietro, al quale è data la missione di condurre la Chiesa nei prossimi passi.

L'umanità, la vicinanza ai più poveri ed emarginati e, in particolare per noi Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, la sua costante attenzione, fino agli ultimi istanti della sua vita terrena, per le popolazioni di Terra Santa rimangono come prezioso insegnamento di Papa Francesco. Il suo ultimo messaggio *Urbi et Orbi* della mattina di Pasqua ci appare ora come l'ultimo grido profetico che ha lanciato alla Chiesa e al mondo intero per la pace e la concordia tra i popoli.

Ringraziamo per la vita e il dono di questo Pastore della Chiesa.

Fernando Cardinale Filoni



L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

«BENEDICO TUTTI I MEMBRI DELL'ORDINE E NON DIMENTICATEVI DI PREGARE PER ME»

Il messaggio di Papa Francesco all'Ordine

Nel corso del suo Pontificato tre volte Papa Francesco ha concesso un'udienza particolare all'Ordine del Santo Sepolcro in occasione della Consulta dell'Ordine, assemblea generale che si tiene ogni cinque anni.

In questo tempo di Pasqua – in cui godiamo dell'esperienza della Resurrezione pur in un momento di lutto per la Chiesa – ci risuonano chiare nelle orecchie le parole dell'ultima udienza il 9 novembre 2023: «Il Sepolcro vuoto, di cui per vocazione da secoli vi impeginate ad essere speciali Custodi, è in questo senso soprattutto segno dell'amore senza confini del Crocifisso, che per sé non tiene nulla e che perciò non può essere trattenuto dai lacci della morte».

Come Ordine che si collega ad un Sepolcro profondamente prezioso perché vuoto, non possiamo non essere grati a Papa Francesco per averci costantemente ricordato questa chiamata alla vita insita nella nostra missione.

Pochi mesi dopo la sua elezione, il 13 settembre del 2013, Papa Francesco accoglieva



La prima udienza di Papa Francesco ai rappresentanti dell'Ordine riuniti a Roma si è svolta durante l'Anno della Fede, il 13 settembre 2013, giorno della dedizione della Basilica del Santo Sepolcro che fu solennemente celebrata in quella data nel 335.

in Aula Nervi non solo i membri della Consulta ma anche i partecipanti al Pellegrinaggio internazionale dell'Ordine nell'Anno della Fede. Oltre 3500 Cavalieri e Dame ai quali ha voluto «esprimere il mio apprezzamento e incoraggiamento per le iniziative di solidarietà che l'Ordine promuove in favore dei Luoghi Santi e che negli ultimi anni si sono sviluppate e allargate» esortandoli a far sì che sempre «Gesù Cristo crocifisso e risorto sia realmente il centro della vostra esistenza e di ogni vostro progetto personale e associativo. Credere nella potenza redentrice della



Croce e della Risurrezione, per offrire speranza e pace. In modo particolare, la Terra di Gesù ne ha tanto bisogno!».

Il 16 novembre 2018 i membri della Consulta sono stati accolti con un caloroso: «Qui in Vaticano, siete, in certo qual modo, a casa vostra» in quanto antica istituzione pontificia posta sotto la protezione della Santa Sede. Nel parlare della nostra azione in Terra Santa non ha esitato a mettere l'accento su un tema a lui profondamente caro, l'apertura interreligiosa e il dialogo nella vita quotidiana: «È un bel segno che le vostre iniziative nel campo della formazione e dell'assistenza sanitaria siano aperte a tutti, indipendente-

mente dalle comunità di appartenenza e dalla religione professata. In questo modo voi contribuite a spianare la strada alla conoscenza dei valori cristiani, alla promozione del dialogo interreligioso, al mutuo rispetto e alla reciproca comprensione». E sulle motivazioni che ci spingono nella nostra missione, il Santo Padre ha desiderato insistere: «non dimenticate che non siete un ente filantropico impegnato a promuovere il miglioramento materiale e sociale dei destinatari. Siete chiamati a porre al centro e come scopo finale delle vostre opere l'amore evangelico al prossimo, per testimoniare dappertutto la bontà e la cura con cui Dio ama tutti».

Il cuore del Papa per la Terra Santa

Incontestabile la vicinanza di Papa Francesco alla Terra di Gesù. Da quello storico pellegrinaggio nel maggio del 2014 in cui il Papa pellegrino ha toccato con mano la realtà di una terra così cara e allo stesso tempo così complessa. Il 25 maggio 2014 dalla piazza della mangiatoia di Betlemme, le parole del Santo Padre suonarono chiare e dirette: «In questo Luogo, dove è nato il Principe della pace, desidero rivolgere un invito a Lei, Signor Presidente Mahmoud Abbas, e al Signor Presidente Shimon Peres, ad elevare insieme con me un'intensa preghiera invocando da Dio il dono della pace. Offro la mia casa in Vaticano per ospitare questo incontro di preghiera» che ebbe poi effettivamente luogo l'8 giugno 2014. «Tutti desideriamo la pace – ha continuato il Papa argentino – e tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti; molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla. E tutti – specialmente coloro che sono posti al servizio dei propri popoli – abbiamo il dovere di farci strumenti e costruttori di pace, prima di tutto nella preghiera».

«Costruire la pace è difficile, ma vivere senza pace è un tormento» concluse profeticamente quel giorno Papa Francesco. Questo tormento è risultato tristemente sempre più evidente nel corso degli anni. Il costante interesse del Papa alla situazione in Terra Santa l'ha fatto sentire profondamente vicino alle popolazioni sofferenti in ogni momento di questi 18 mesi. Padre Gabriel Romanelli della parrocchia latina di Gaza ne è stato testimone: ogni volta che ha potuto Papa Francesco lo ha chiamato la sera per avere notizie e anche solo semplicemente poter fare quattro chiacchiere mentre fuori dal compound della chiesa la devastazione e la morte imperavano.

Fino all'ultimo accorato messaggio preparato per l'*Urbi et Orbi* della sua ultima Pasqua, poche ore prima della sua morte: «Preoccupa il crescente clima di antisemitismo che si va diffondendo in tutto il mondo. In pari tempo, il mio pensiero va alla popolazione e in modo particolare alla comunità cristiana di Gaza, dove il terribile conflitto continua a generare morte e distruzione e a provocare una drammatica e ignobile situazione umanitaria. Faccio appello alle parti belligeranti: cessate il fuoco, si liberino gli ostaggi e si presti aiuto alla gente, che ha fame e che aspira ad un futuro di pace!».



Missionari e annunciatori dell'amore di Dio attraverso la nostra attenzione speciale alla Terra Santa: così Papa Francesco ci ha invitato a vivere la nostra chiamata.

In quest'ottica, nel 2023 ci ha consegnato una bellissima immagine, che custodiamo preziosamente, riflettendo sull'importanza della formazione associata alla Croce di Gerusalemme, nostro simbolo: «Formazione iniziale e permanente, pratica e spirituale: sono quattro linee direttive che possiamo vedere rappresentate nel segno della Croce, che spicca evidente sui vostri mantelli e che anima la vostra spiritualità. Essa con il suo braccio orizzontale vi ricorda l'impegno a far sì che la dedizione a Cristo crocifisso e risorto abbracci tutta la vostra vita, e nella carità vi renda vicini ad ogni fratello e sorella; mentre con quello verticale, ben piantato per terra e rivolto al cielo, vi richiama alla irrinunciabile complementarietà, nel vostro cammino, tra vita di preghiera e servizio dei fratelli, attento, qualificato, ben radicato nelle realtà in cui operate, rivolto al bene totale della persona».

In quell'ultima udienza Papa Francesco non ha potuto non condividere quello che è stato un punto fisso nel suo cuore e nel suo

messaggio da sempre e, in particolare, nell'ultimo anno e mezzo di guerra: la preghiera per la pace in Terra Santa. «Desidero rivolgere insieme a voi – ha spronato il Successore di Pietro – il pensiero alla Terra Santa. Siamo purtroppo testimoni di una tragedia che si consuma proprio nei luoghi in cui il Signore è vissuto, in cui ci ha insegnato attraverso la sua umanità ad amare, a perdonare e a fare del bene a tutti. E invece li vediamo dilaniati da sofferenze tremende che colpiscono soprattutto tanti innocenti, tanti innocenti morti».

La memoria infine va a quell'ultimo momento e alle sue parole finali nelle quali ci ha riconsegnati alla protezione della nostra Patrona e, come sempre, alla conclusione delle sue udienze, ha chiesto per sé, per essere in grado di portare avanti il gravoso *munus* petrino, un atto di misericordia: «Cari fratelli e sorelle, la Vergine Maria da voi invocata con il titolo di Regina della Palestina, vi assista sempre nella vostra missione. Di cuore benedico voi, benedico tutti i membri dell'Ordine con le loro famiglie. E vi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie».

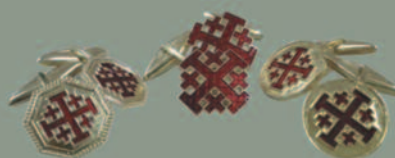
Grazie a te Papa Francesco.



GUGGIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com

Gli atti del Gran Magistero

L'AZIONE DELL'ORDINE SI INTENSIFICA A FRONTE DELLA TRAGICA SITUAZIONE DEI CRISTIANI IN TERRA SANTA

La riunione di primavera del Gran Magistero si è tenuta il 29 aprile 2025 sotto la presidenza dell'Assessore dell'Ordine, Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo-Prelato di Pompei, in uno spirito di gratitudine per il pontificato di Papa Francesco – che ha avuto tanto a cuore la Terra Santa – e in assenza dei Cardinali Filoni e Pizzaballa, Gran Maestro e Gran Priore dell'Ordine, trattenuti dalle Congregazioni generali prima dell'inizio del conclave.

Nella sua introduzione, Mons. Caputo ha sottolineato la dimensione ecclesiologica dell'Ordine, evidenziando l'importanza di questo aspetto nella formazione dei Membri. Il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha guidato i la-

vori che si sono concentrati principalmente sulle attività dell'Ordine negli ultimi sei mesi. Nel suo discorso molto completo, ha ribadito l'importanza del continuo sostegno dell'Ordine ai cattolici in Terra Santa. Ha sottolineato l'urgente necessità di mantenere alto il livello di questo regolare aiuto istituzionale (quasi un milione di euro al mese, senza contare i progetti specifici), mentre la guerra a Gaza ha già causato più di 50.000 morti e la disoccupazione ha colpito gran parte della popolazione della Cisgiordania occupata. È stato inoltre letto un messaggio del Patriarca Latino di Gerusalemme, che ha espresso la sua profonda gratitudine per la "straordinaria" generosità dell'Ordine in questo momento così difficile per la popolazione della



In assenza dei cardinali Filoni e Pizzaballa, Gran Maestro e Gran Priore dell'Ordine, in questo momento occupati con le congregazioni generali prima dell'inizio del Conclave, la riunione del Gran Magistero dell'Ordine si è svolta sotto la presidenza dell'Assessore dell'Ordine, Mons. Tommaso Caputo.



Terra Santa, auspicando il graduale ritorno dei pellegrinaggi di Cavalieri e Dame nei Luoghi Santi.

Il Tesoriere, Saverio Petrillo, ha evidenziato che i contributi ordinari nel 2024 hanno raggiunto oltre 18 milioni di euro, cioè 2,3 milioni in più rispetto all'anno precedente, mostrando così l'incredibile mobilitazione dei Membri davanti alla drammatica situazione in Terra Santa.

Nel corso del suo toccante intervento, l'Amministratore Delegato del Patriarcato Latino, Sami El-Yousef, ha testimoniato con dolore la tragedia che si protrae da un anno e mezzo, parlando di "fiducia spezzata" tra israeliani e palestinesi e menzionando l'inizio dell'instabilità anche in Giordania, dove vivono 2,4 milioni di rifugiati palestinesi, a seguito della decisione di porre fine agli aiuti finanziari statunitensi a loro favore tramite l'UNRWA. In uno spirito di speranza, ha ricordato che il Patriarcato è il principale datore di lavoro dei cristiani in Terra Santa e ha sottolineato l'importanza della campagna nordamericana a sostegno delle 44 scuole del Patriarcato, in particolare per aiutare le famiglie a pagare le rette scolastiche.

Nel corso di un lungo dibattito, è emerso chiaramente che il progetto del Gran Mae-

stro di creare un'associazione di amici dell'Ordine permetterebbe di aumentare gli aiuti, attraverso contributi supplementari a quelli dei circa 30.000 Cavalieri e Dame.

La riunione è proseguita con una relazione del Presidente della Commissione per la Terra Santa, Bartholomew McGettrick (si vedano le pagine XI e XII di questo numero), che ha allertato il Gran Magistero del rischio di "scolasticidio" che potrebbe crearsi da un possibile non riconoscimento in futuro dei diplomi universitari palestinesi in Israele.

Seguendo l'ordine del giorno, ciascuno dei quattro Vice-Governatori ha preso la parola nel corso della giornata, sottolineando gli sforzi compiuti in ogni continente per ampliare l'Ordine, in particolare in America Latina e nella vasta regione dell'Asia-Pacifico, dove il Governatore Generale si recherà alla fine di maggio. Infine, il Cancelliere ha parlato del pellegrinaggio giubilare dell'Ordine previsto per il prossimo ottobre e delle attività di comunicazione di cui è responsabile, prima della preghiera a Nostra Signora Regina della Palestina e della messa conclusiva, presieduta da Mons. Caputo, alle intenzioni dei Cardinali incaricati di eleggere il nuovo Papa.

François Vayne

MEDIATORI DI UNITÀ IN UN MONDO LACERATO

Il Cardinale Fernando Filoni ha presieduto la messa per i membri della *Fédération des Médias Catholiques* (Federazione dei Media Cattolici, n.d.t.) giunti a Roma per partecipare al Giubileo del Mondo della Comunicazione. La celebrazione eucaristica si è svolta il 24 gennaio 2025, in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, nella cappella della Curia Generalizia dei Gesuiti. Pubblichiamo di seguito un estratto dell'omelia pronuncia-

ta in questa occasione dal Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro e una foto che ritrae il Cardinale Filoni mentre saluta Roseline Hamel, la sorella di Padre Jacques Hamel, il sacerdote morto martire in Francia il 26 luglio 2016 e il cui nome è stato dato al Premio Internazionale assegnato ogni anno dalla *Fédération des Médias Catholiques* ai professionisti dei media e della comunicazione che hanno messo in luce la cultura della pace e del dialogo interreligioso attraverso





to senso, mediatori di una nuova Alleanza, in Cristo, soprattutto in questo tempo di molte guerre in cui a volte è impossibile dialogare, parlarsi, ascoltarsi... Dovete inventare un nuovo linguaggio per parlare di pace e questa è una vera sfida!

[...] Chiediamo al Signore in questi giorni di darci la forza di continuare ad essere mediatori di unità in questo mondo lacerato. Non abbiamo paura, invochiamo lo Spirito di Cristo, chiediamogli di aiutarci a combattere con la penna o con il microfono, come Cavalieri e Dame della verità, rivestiti del manto della carità! La Buona Novella che siete chiamati ad annunciare è che c'è sempre un mattino, il mattino della Risurrezione, e noi vogliamo essere testimoni di quel mattino ogni giorno, nella vita delle persone, fino alla fine dei tempi».

un articolo, un servizio, un reportage, un programma o un documentario.

«Gesù chiama anche noi per nome, per mandarci ad annunciare la Buona Novella. La missione degli apostoli si concretizza nel lavoro al servizio della verità, dell'informazione, della condivisione e della conoscenza. Non sottovalutate mai questo aspetto! L'autore sacro ci parla di Cristo come mediatore di una Nuova Alleanza. È in Lui che siete venuti a rinnovarvi a Roma, passando attraverso la Porta Santa, perché il vostro servizio alla verità sia rafforzato dalla Sua grazia, perché il vostro lavoro sia sempre più impregnato del Suo Spirito, nella delicatezza delle parole scelte, nel rispetto delle persone citate, nell'ardente desiderio di far comprendere meglio il contesto dei fatti e di unire coloro che i pregiudizi dell'ignoranza allontanavano. Siete quindi chiamati a essere, in un cer-



Lo scorso 24 gennaio il Gran Maestro dell'Ordine è stato invitato a presiedere la messa del Giubileo della Federazione dei Media Cattolici, alla quale ha partecipato Roseline Hamel, sorella del sacerdote martire francese Jacques Hamel.



LA RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI NORDAMERICANI

Il Governatore Generale dell'Ordine, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha incontrato il 28 febbraio i Luogotenenti nordamericani a Miami. In quest'occasione ha dichiarato di credere profondamente in questi incontri che sono fonte di ispirazione per nuove idee e ha invitato tutti i presenti a rafforzare il dialogo e lo scambio di visite. Ha inoltre accolto con favore i generosi contributi di tutti i membri nordamericani, sottolineando però che «la carità di un membro dell'Ordine è caratterizzata da un impegno continuativo per la Terra Santa che deve essere come l'amore di un padre per i suoi figli, costante e quotidiano».

Parlando dell'universalità dell'Ordine, il

Governatore Generale ha menzionato lo sforzo di espanderne la presenza in America Latina, Asia e Africa. Ha anche accennato ai lavori di ristrutturazione di Palazzo della Rovere che permetteranno, grazie all'affitto della struttura, di coprire i costi del Gran Magistero rendendo così l'Ordine in grado di inviare tutti i contributi ricevuti in Terra Santa.

Infine, guardando all'attuale situazione a Gaza e in tutta la regione, l'Ambasciatore Visconti di Modrone ha sottolineato come la natura apolitica dell'Ordine e il suo impegno nel settore dell'educazione lo rendono un buon interlocutore in questa fase in cui si guarda alla riconciliazione.



I Luogotenenti nordamericani riuniti a Miami attorno al Governatore Generale dell'Ordine.



LA RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI DI LINGUA ITALIANA

In collegamento video con Palermo, il Governatore Generale ha presieduto la periodica riunione dei Luogotenenti di lingua italiana lo scorso 21 febbraio, onorata dalla presenza del Cardinale Gran Maestro. I temi affrontati dal Governatore Generale nel suo intervento hanno toccato la situazione in Terra Santa, il dialogo fra le luogotenenze, gli aspetti amministrativi, l'allargamento dell'Ordine, i programmi, i lavori a palazzo della Rovere. Il dibattito che ne è seguito si è concentrato soprattutto sui temi della formazione e dell'impegno spirituale alla luce della guida chiara rappresentata dai documenti fondamentali di cui oggi l'Ordine dispone, ma anche dall'intensificarsi del dialogo fra il centro e le articolazioni territoriali e di quello trasversale fra le Luogotenenze. Il Cardinale Gran Maestro, giunto a Palermo per celebrare le cerimonie di Veglia e di Investitura della Luogotenenza per la Sicilia, ha fatto al termine della riunione un ampio



Il Governatore Generale ha presieduto in collegamento video la riunione dei Luogotenenti italiani a Palermo alla quale il Gran Maestro ha partecipato in presenza.

intervento nel quale ha sottolineato le caratteristiche del servizio che un Cavaliere ed una Dama devono rendere e la continuità del loro impegno caritativo.

UN IMMINENTE PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI ORGANIZZATO DALL'ORDINE A ROMA

In numerose Luogotenenze esistono già delle attività che coinvolgono i giovani che non possono ancora far parte dell'Ordine a causa della loro giovane età, ed è per loro, così come per i figli di Cavalieri e Dame che sono vicini alla missione e allo spirito dell'Ordine, che viene proposto un pellegrinaggio in occasione dell'Anno Santo a Roma (dal 27 al 30 novembre 2025). Una quindicina di giovani di età compresa tra i 18 e i 22 anni, provenienti da diverse Luogotenenze e Delegazioni Magistrali, sono attesi a Roma per un momento spirituale che vedrà il Gran Maestro impegnato in prima persona in celebrazioni e insegnamenti. La lingua del pellegrinaggio sarà esclusivamente l'inglese.



Giubileo dei Giovani dell'Ordine a Roma

*Unitevi a noi
per quattro giorni a Roma
con altri giovani di vari paesi
per un'esperienza unica!*



L'Ordine e la Terra Santa

FORMARE COMUNITÀ DI SPERANZA

Di recente, la Commissione per la Terra Santa ha condotto una visita sul campo. Questa occasione ha indubbiamente permesso di avere una visione concreta della realtà in Terra Santa al momento attuale. La visita si è concentrata su Gerusalemme e la Cisgiordania e, in gran parte, sulle attività dell'Ordine realizzate attraverso il Patriarcato Latino.

La tragica situazione in Terra Santa è difficile da descrivere adeguatamente. È evidente l'ostilità verso i Palestinesi da parte degli Israeliani e verso gli Israeliani da parte dei Palestinesi. Entrambi non hanno spazio nei loro cuori per riconoscere il trauma dell'altro. Eppure, in molte comunità cristiane dimora un senso di speranza, soprattutto tra i giovani e le nuove generazioni.

In Cisgiordania, il giorno dopo il cessate il fuoco sono stati istituiti ulteriori 90 check-point. Ogni notte si registrano incursioni e una costante attività militare nei campi profughi di Jenin, Betlemme e altri luoghi. La libertà di movimento è incerta, a volte rischiosa e ostacolata. Il 18 marzo 2025 sono riprese le ostilità a Gaza e in una sola notte i raid

notturni hanno causato la morte di oltre 400 persone.

La popolazione cristiana sopravvive in numeri sempre più bassi e con crescenti pressioni politiche e militari, soprattutto in Cisgiordania. È difficile vedere e comprendere questa tragica combinazione di estrema povertà ed estrema violenza, che potrebbe tradursi in una ricetta per la disperazione: assenza di lavoro; aumento del numero di insediamenti, della violenza e delle aggressioni da parte dei coloni; nomi di luoghi sradicati e modificati; terre confiscate e persone cacciate via; case demolite; emigrazione in aumento; ecc. Tali condizioni stanno avendo un effetto profondo e radicale sulla popolazione cristiana di Terra Santa.

La gente sta vivendo in comunità simili a ghetti, dove è difficile spostarsi da una parte all'altra, essendo questo parte di un processo di controllo sociale



La Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero ha visitato, in particolare, alcune scuole gestite dal Patriarcato Latino: l'educazione è considerata una priorità dalle famiglie che vogliono offrire un futuro migliore ai propri figli.





pianificato. Ci sono checkpoint e restrizioni ovunque nei confronti del popolo palestinese. Le statistiche del collasso sociale in Cisgiordania sono sconcertanti: 350 alberghi e luoghi turistici sono stati chiusi; 80.000 Palestinesi hanno perso il loro impiego in Israele e i posti di lavoro in Israele sono stati occupati da immigrati provenienti dal sud e dal sud-est asiatico.

Si stima che la situazione in Terra Santa abbia raggiunto il punto più basso possibile. Tra gli indicatori di tale fenomeno vanno incluse, dopo il 7 ottobre 2023, le interruzioni delle attività dell'UNRWA e di USAID, ecc., decisioni che stanno producendo un effetto significativo in tutta la Terra Santa. In Cisgiordania l'85% del turismo della zona, che era gestito da cristiani, è crollato e i cristiani benestanti stanno lasciando la Terra Santa.

Eppure c'è speranza...! La speranza risiede nella nuova generazione di giovani in Palestina e in Israele. Dobbiamo essere grati agli insegnanti nelle scuole per la loro capacità di formare persone di speranza. Nelle

“ La speranza risiede nella nuova generazione di giovani in Palestina e in Israele. Dobbiamo essere grati agli insegnanti nelle scuole per la loro capacità di formare persone di speranza. Nelle aule e nei campi da gioco delle scuole del Patriarcato ci sono risate e sorrisi ”

aule e nei campi da gioco delle scuole del Patriarcato ci sono risate e sorrisi. Questi giovani sono resilienti anche se sconcertati dall'attuale panorama politico. Così, l'oppressione generale e le preoccupazioni della popolazione si affiancano al genuino spirito di

speranza e di gioia che si respira tra i giovani. L'istruzione è il futuro.

Le attuali incertezze della politica mondiale non possono essere ignorate. In particolare, le incertezze con Israele e gli Stati Uniti, la preoccupazione per la posizione dell'Iran in Medio Oriente e la percezione del mondo arabo nei confronti della Palestina, sono tutti fattori che contribuiscono a creare un'atmosfera

di tensione e instabilità.

La domanda ricorrente è: «Cosa possiamo fare?». La risposta è: «Pregare!» ... e non perdere la speranza, poiché essa risiede nei giovani della Terra Santa.

Prof. Bartholomew McGettrick
Presidente della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero



LA COSTRUZIONE DELLA CHIESA DEL BATTESIMO SOSTENUTA DA UN CAVALIERE GIORDANO DELL'ORDINE

Un imprenditore di successo giordano con esperienza in vari settori (dall'architettura all'accoglienza, dal tessile alle banche), il Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro in Giordania Nadim Yusuf Muasher è stato il principale donatore che ha permesso di raccogliere i fondi necessari per la costruzione della Chiesa del Battesimo di Gesù a Betania oltre il Giordano (al-Maghtas).

La famiglia Muasher ha una lunga tradizione di sostegno alla Chiesa di Terra Santa. Il padre di Nadim aveva contribuito alla costruzione della Chiesa di San Giuseppe a Jabal Amman e Nadim da tempo assiste e aiuta le Suore del Rosario in varie necessità. Ma la scelta di contribuire economicamente alla costruzione di questa chiesa affonda purtroppo le sue radici in un tragico evento personale.

«Venti anni fa abbiamo perso nostro figlio in un incidente d'auto. Aveva 17 anni», racconta Nadim. «Andavamo ad un matrimonio ma lui era in macchina con degli amici e noi eravamo in un'altra macchina, non troppo distanti da loro. Quando abbiamo visto l'incidente e ho capito che la persona che stavano tirando fuori dalla macchina era mio figlio ho avuto un trauma che non è possibile esprimere a parole». «Fu un periodo tragico – continua com-

mosso Nadim – e come famiglia abbiamo imparato a crescere nella fede per accettare quanto era successo e affidarci alla volontà di Dio. Io ho cominciato a chiedermi se non ci fosse un perché riguardo al luogo in cui mio figlio era morto».

Il luogo era l'incrocio che porta al sito del Battesimo dove ora si staglia con eleganza la Chiesa che è stata consacrata il 10 gennaio 2025 durante una Messa inaugurale presieduta dal Cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, e celebrata dal Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine.

«Nel 1995 Giovanni Paolo II aveva annunciato che questo era un luogo santo e sito di pellegrinaggio e nel 2002, quando ha introdotto i Misteri della Luce del Rosario, il battesimo di Gesù al Giordano era il primo. Dopo la morte di mio



Nadim Yusuf Muasher è il generoso Cavaliere giordano che ha permesso la costruzione della Chiesa del Battesimo di Gesù.





La Chiesa del Battesimo di Gesù è stata consacrata lo scorso gennaio, all'inizio dell'anno giubilare, dal cardinale Pietro Parolin.



figlio, nella preghiera ho sentito che quella terra voleva che costruissi qualcosa lì: c'è un messaggio speciale in quel luogo che aveva solo bisogno di essere portato alla luce e ho cominciato a lavorare al progetto, essendo architetto», racconta Nadim.

Immergendosi nelle letture e nella preghiera, Nadim elaborò una proposta che fosse disegnata a forma di croce con al centro la chiesa e ai lati due monasteri, uno femminile e uno maschile, «perché non sia solo un luogo da visitare – dice – ma dove pregare e sentirsi accompagnati da una comunità orante nella preghiera». L'altare principale è dedicato al Battesimo, primo Mistero della Luce, e gli altri Misteri della Luce sono evocati nelle cappelle adiacenti. Il tema della luce spiritualmente e fisicamente guida i passi del fedele.

In occasione della consacrazione della chiesa e messa inaugurale, il Segretario di Stato, Cardinale Pietro Parolin, ricordava come proprio in questo luogo, che è uno dei più bassi della terra dove si avverte «tutta la sofferenza dei conflitti e della disumanità e

del peccato», «si è aperto il cielo» e viene invocato «il dono della pace, quella vera, che nasce nei cuori e si diffonde in tutto il tessuto sociale».

È questa pace, questo cielo aperto che parlano al cuore di Nadim e della sua famiglia. Nadim ha ricevuto la gioia di essere investito Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro già da vari anni e il suo impegno a sostegno delle pietre vive di Terra Santa è evidente, il lavoro a favore della Chiesa del Battesimo di Gesù si inserisce in una tradizione familiare e personale. «Essere Cavaliere dell'Ordine per me è legato all'impegno di fare del bene e la bontà non significa perfezione ma cominciare a fare con amore. Qui in Giordania siamo un piccolo gruppo di Membri dell'Ordine e mi hanno chiesto di guidare gli incontri, lo farò per un anno prima di lasciare a qualcun altro questa responsabilità. È la nostra chiesa e la nostra comunità e siamo chiamati a prendercene cura: nell'Ordine è bello poterlo fare non come singoli individui ma in gruppo».

Elena Dini



La vita delle Luogotenenze

LA CAMPAGNA "ENSURING THE FUTURE" PER LE SCUOLE DEL PATRIARCATO LATINO

In aggiunta ai contributi annuali che tutti i Membri inviano al Gran Magistero per la Terra Santa, le Luogotenenze nordamericane hanno deciso, con l'approvazione del Gran Maestro e del Governatore Generale, di intraprendere un'iniziativa aggiuntiva per sostenere il network delle 44 scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme: una campagna che permette di raccogliere i fondi per i necessari lavori di ristrutturazione delle classi e dell'ambiente scolastico oltre ad un fondo per i salari degli insegnanti che fanno un ottimo e coraggioso lavoro.



Tanti bambini palestinesi, cristiani e musulmani, frequentano una delle scuole nella rete del Patriarcato Latino, sostenute dall'Ordine del Santo Sepolcro.

Nell'aprile del 2023, in seguito alla visita della Commissione per la Terra Santa e alla valutazione dei suoi rapporti, Tom Pogge, Vice-Governatore Generale per il Nord America, ha fatto richiesta al Gran Magistero di lanciare una campagna di raccolta fondi straordinaria per poter effet-

tuare ristrutturazioni, rinnovi e migliorie, necessari nelle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Il progetto della campagna è stato approvato dal Cardinale Filoni ed è stato fissato un obiettivo di 8 milioni di dollari, basato su un'analisi dei bisogni approfondito di tutte le 44 scuole del Patriarcato.



Nell'ottobre 2023, la guerra tra Israele e Hamas ha comportato una sospensione nel lancio della campagna, mentre l'attenzione del Patriarcato Latino è stata rivolta agli aiuti umanitari immediati per le persone colpite dalle ostilità.

A gennaio 2024, Sua Beatitudine, Gran Priore dell'Ordine, il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, ha chiesto ai vertici del Nord America di prendere in considerazione la possibilità di aumentare l'obiettivo della campagna di altri 4 milioni di dollari, per contribuire a sostenere gli stipendi degli insegnanti e a potenziare gli aiuti finanziari per le famiglie, a fronte di una disoccupazione record. Dichiarando che «la via della pace passa attraverso le nostre scuole», Sua Beatitudine ha incoraggiato la dirigenza nordamericana ad avviare la campagna il prima possibile.

Sotto la guida del presidente dell'iniziativa Tom Standish, a settembre 2024, è stata lanciata la campagna *Ensuring the Future of the Latin Patriarchate Schools*. Sono state realizzate brochure, fatte presentazioni durante i weekend di Investitura e divulgati annunci, video e altre comunicazioni sui social media, per condividere le necessità con tutti i membri dell'Ordine in Nord America e sollecitare una risposta.

Durante la campagna è stato precisato che qualsiasi impegno o dono per la campagna sarebbe stato in aggiunta alle donazioni annuali che i nostri Membri fanno all'Ordine. I membri nordamericani hanno risposto generosamente, come ha riferito Angeles Borrego, Tesoriere per il Nord America, alla riunione dei Luogotenenti del Nord America. Non solo la campagna ha raccolto ulteriori donazioni, ma c'è stato anche un aumento dei contributi annuali 2024 da parte dei Membri nordamericani.

In meno di 6 mesi, la campagna ha raccolto 6,3 milioni di dollari in offerte e donazioni da poco meno di 1.400 membri (coppie e individui). Sono state ricevute donazioni anche da non membri dell'Ordine che sono rimasti colpiti dalla nostra campagna sui so-

cial media. Il denaro è già stato destinato ad interventi di miglioramento.

A titolo di esempio, un progetto già finanziato ha riguardato la scuola di Zarqa Sud in Giordania. Si rendeva necessario un intervento urgente per rafforzare l'integrità strutturale dell'edificio. Le fondamenta stavano sprofondando, causando crepe nei pilastri e nei supporti delle travi trasversali. I funzionari locali minacciavano di chiudere la scuola fino a quando non fossero state effettuate le riparazioni.

Il progetto ha richiesto uno scavo del terreno e la sostituzione dei pilastri e delle travi di sostegno per stabilizzare l'edificio. Una volta consolidato strutturalmente, le aule che necessitavano di adeguamenti sono state ristrutturate. Il costo di 175.000 dollari era proibitivo e non avrebbe mai potuto essere finanziato con le normali risorse di bilancio del Patriarcato. Grazie al successo della campagna è stato possibile portare a termine questo progetto. I 200 studenti, i 22 insegnanti e il personale dedicato stanno ora beneficiando di un ambiente di apprendimento sicuro.

C'è ancora del lavoro da fare per raggiungere l'obiettivo della campagna per la raccolta di 12 milioni di dollari. Come membro della Commissione per la Terra Santa, insieme a mia moglie Donna, mi è stato chiesto di guidare la fase conclusiva della campagna. Gli obiettivi di questa seconda fase includono il raddoppio del numero di membri donatori, il proseguimento degli sforzi per assicurare grandi donazioni da parte di individui e fondazioni e la diffusione della campagna per arrivare a toccare i cuori di coloro che non sono Membri dell'Ordine. Con l'intercessione di Nostra Signora di Palestina, auspichiamo di raggiungere l'obiettivo dei 12 milioni di dollari e concludere la campagna entro la fine del 2025.

Tim Milner

*Comunicazione per le Luogotenenze
Nordamericane*

*Membro della Commissione per la Terra
Santa del Gran Magistero*



LA SLOVACCHIA DIVENTA UFFICIALMENTE DELEGAZIONE MAGISTRALE DELL'ORDINE

Il Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro – accompagnato dal Vice-Governatore Generale per l'Europa, Jean-Pierre de Glutz, dal Cancelliere Alfredo Bastianelli, dal Cerimoniere, Mons. Adriano Paccanelli, e dal Direttore della Comunicazione, François Vayne – ha presieduto, venerdì 4 aprile 2025, la Veglia di preghiera nella Cattedrale di Trnava, accogliendo dodici Cavalieri e Dame della nuova Delegazione Magistrale per la Slovacchia, tra i quali l'Arcivescovo della diocesi, Mons. Ján Orosch, che quella sera è diventato ufficialmente il loro Gran Priore.

«Cari amici, il Cristo risorto, a Maria di Magdala, che cercava sconcertata dove fosse il suo corpo, la chiama per nome e lei riconosce la voce viva di Gesù; oggi chiama per nome anche voi e vi sceglie per una missione di grazia, per spargere il buon odore della carità di Cristo. Questo è il nobile compito che ricevete dalla Chiesa, la quale accoglie la vostra disponibilità con profonda riconoscenza», ha detto il Gran

Maestro durante l'intensa Veglia di preghiera a Trnava.

Soprannominata la "Piccola Roma" per il gran numero di chiese che vi sono state costruite, la città di Trnava – situata nel sud-ovest della Slovacchia – è ricca di storia, es-



Celebrazione delle Investiture nella cattedrale di Trnava, in Slovacchia.



sendo stata per diversi secoli un importante centro di rifugio culturale e spirituale per i Cattolici ungheresi in fuga dall'invasione turca.

Il giorno seguente, sabato 5 aprile, i nuovi Cavalieri e Dame slovacchi fra cui il nuovo Delegato Magistrale per la Slovacchia Miroslav Gieci, sono stati investiti dal Gran Maestro dell'Ordine, in occasione della fondazione della Delegazione Magistrale per la Slovacchia, preparata da tempo grazie al sostegno fraterno della Luogotenenza per la Repubblica Ceca. Come la Veglia, la cerimonia di Investitura si è svolta nella Cattedrale di Trnava, alla presenza del Vice-Governatore Generale per l'Europa, Jean-Pierre de Glutz, del Cancelliere Alfredo Bastianelli, del Luogotenente per la Repubblica Ceca, Tomáš Parma e di diversi Luogotenenti europei (per la Polonia, l'Ungheria, la Croazia...).

Nella sua omelia, il Gran Maestro ha detto, ad esempio: «Diventare Cavaliere e Dama significa mettere a disposizione la propria vita nel professare la fede in Cristo attraverso la testimonianza, la generosità e l'amore al

Vangelo; significa mettere Cristo al centro della nostra esistenza e di ogni progetto personale, familiare e sociale. Non avrebbe senso essere Cavaliere o Dama del Santo Sepolcro se poi non si mette al centro di essa quel "Signore" per il quale siamo stati rivestiti di un mantello che porta in rosso (il colore del sangue e della nobiltà spirituale) le sue insegne».

L'Arcivescovo di Praga, Mons. Ján Graubner, Gran Priore della Luogotenenza per la Repubblica Ceca, ha concelebrato la Messa, insieme con il Nunzio Apostolico, Mons. Nicola Girasoli, a fianco del Cardinale Filoni e del nuovo Gran Priore per la Slovacchia, Mons. Ján Orosch.

Durante il pranzo conviviale che è seguito, il Gran Maestro ha ringraziato i suoi ospiti, specialmente il Gran Priore, con il quale si è congratulato per l'entusiasmo che ha nell'accompagnare e sostenere l'Ordine in Europa centrale, lodando l'esempio coraggioso dei cattolici slovacchi, che nel corso della storia hanno dato alla Chiesa molti martiri e confessori della fede.

DALL'ASIA AL SERVIZIO DELLA TERRA SANTA: LA LUOGOTENENZA DELL'ORDINE PER LE FILIPPINE

«**S**ervo l'Ordine del Santo Sepolcro per onorare l'eredità dei miei genitori: mia madre, Consuelo Banzuela Castro, che si unisce a me oggi, e mio padre, David Malabanan Castro, scomparso 15 anni fa, che mi ha insegnato a pregare e ad avere una fede profonda, mostrandomi cosa sono la resilienza e il coraggio, mi ha spinto a difendere le mie convinzioni e mi ha dato la sicurezza di capire che dovevo usare i talenti donati da Dio per prendermi cura degli altri», ha dichiarato la nuova Luogotenente dell'Ordine per le Filippine, Helen Castro Limcaoco, durante il discorso di insediamento

to il 22 febbraio 2025 pronunciato davanti al Gran Priore della Luogotenenza, il Cardinale Jose Advincula, Arcivescovo di Manila, e ai suoi predecessori in questa carica: Jose L. Cuisia e Jesus P. Tambunting.

Imprenditrice di successo, fondatrice e cofondatrice di due imprese nel settore del fitness, Castro Limcaoco ha ricevuto l'Investitura nel 2015 e le è stato proposto molto presto di sostenere la Luogotenenza attraverso il Comitato per i Progetti Speciali, il cui obiettivo era aprire una Cappellania Cattolica ad Amman, in Giordania. Nel luglio 2017 questo obiettivo è stato raggiunto e la Cappella-



nia è stata inaugurata dal Cardinale Tagle per servire 22.000 migranti filippini ad Amman e dintorni. Nel 2020 le è stato offerto di entrare a far parte del Consiglio Esecutivo e di dirigere il Comitato Membri che ha guidato lo sforzo di reclutamento di nuovi Cavalieri e Dame, poi le è stato proposto di revisionare il Programma di Formazione della Luogotenenza.

«Non sono certa della ragione per cui sono stata scelta come Luogotenente», confessa la Luogotenente filippina, «ma dato che ora ricopro questo incarico, sono determinata a continuare da dove l'Ambasciatore Cuisia ha lasciato. Cercheremo di accrescere ulteriormente il numero dei nostri Membri, continuando a diversificarci, rivolgendoci a un maggior numero di Diocesi, e di costruire legami forti tra tutti i Membri in modo che un numero sempre maggiore di essi partecipi alle nostre attività che mirano ad accrescere la loro formazione spirituale. Speriamo di implementare le prassi indicate nel Regolamento Generale che stiamo ancora attuando in

modo leggermente diverso, cercando di mantenere la cultura e le tradizioni locali».

La Luogotenenza per le Filippine conta oltre 100 membri, di cui gli ultimi cinque sono entrati a far parte della famiglia dell'Ordine in occasione della stessa cerimonia di Investitura durante la quale Helen Castro Limcaoco ha assunto la carica di Luogotenente. Tra loro, c'è la Dama Marose Soberano, che racconta come siano stati l'amore e la profonda attrazione per la Terra Santa, pur vivendo lontano da essa, a motivarla ad entrare nell'Ordine. «Nel novembre 2019 sono stata invitata ad unirmi a un gruppo di donne per un seminario organizzato dall'Opus Dei presso il *Saxum Conference Center* in Israele. Le varie sessioni del seminario e le visite ai Luoghi Santi di Gesù ci hanno permesso di provare un profondo senso di appartenenza alla Terra Santa. Così – continua – quando ho ricevuto l'invito ad entrare a far parte dell'Ordine nel novembre 2022, esattamente 3 anni dopo la mia visita, l'ho subito accolto con grande entusiasmo». La



L'Ordine si sviluppa in Asia, spesso considerata il «continente del futuro» per la Chiesa (nella foto la Luogotenente per le Filippine, accanto al Gran Priore della Luogotenenza, il cardinale Jose Forte Advincula, Arcivescovo di Manila).



Dama Soberano conclude: «Vivere una vita ricca di significato e di preghiera, svolgere i nostri impegni di apostolato per condividere la nostra conoscenza e il nostro amore per Dio con gli altri, e ora, il privilegio di parte-

cipare in modo significativo alle attività dell'Ordine Equestre per aiutare a proteggere e sostenere la Terra Santa: è questo il modo in cui vogliamo vivere la nostra vita».

Elena Dini

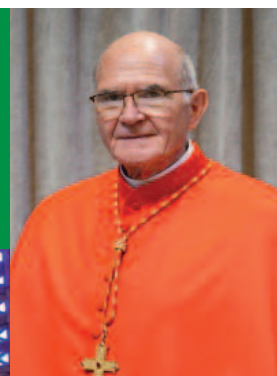
UN MOMENTO DI GIOIA PER LA DELEGAZIONE MAGISTRALE DELL'AFRICA DEL SUD

Il 25 gennaio 2025 il cardinale Stephen Brislin, Gran Priore della Luogotenenza per l'Africa del Sud, ha preso possesso dell'arcidiocesi di Johannesburg, a lui affidata dal Santo Padre dopo aver rivestito per circa 15 anni la posizione di arcivescovo metropolitano di Città del Capo.

In occasione del suo insediamento, 15 Cavalieri e Dame dell'Ordine da Città del Capo, sua precedente diocesi, hanno voluto essere al suo fianco ed è stata un'occasione di festa e di testimonianza dello spirito fraterno dell'Ordine. Fra di essi il Delegato Magistrale Juan Luis Cabral che ha raccontato: «All'insediamento, avvenuto in un campo spor-

tivo, hanno partecipato migliaia di persone. Erano presenti varie autorità, tra cui ministri, ex ministri, diplomatici, ed è stato servito un pranzo privato per un numero ristretto di invitati, tra cui tutti i membri dell'Ordine presenti. È stata una splendida occasione per presentare il nostro Ordine a Johannesburg e siamo stati accolti molto calorosamente».

Il cardinale Stephen Brislin, Gran Priore della Luogotenenza per l'Africa del Sud è divenuto Arcivescovo di Johannesburg.



L'AQUILA "PORTA SPIRITUALE"

L'esempio spirituale di San Celestino V, eremita divenuto Papa che abdicò nel 1294, ispirò il suo successore, Bonifacio VIII, a proclamare il primo Giubileo del Perdono nel 1300. Come ha ricordato Papa Francesco nel 2022, durante il suo pellegrinaggio alla tomba del Santo eremita:

«L'Aquila, da secoli, mantiene vivo il dono che proprio Papa Celestino V le ha lasciato. È il privilegio di ricordare a tutti che con la misericordia, e solo con essa, la vita di ogni uomo e di ogni donna può essere vissuta con gioia». In questo articolo, un giovane Cavaliere ci parla di questa "capitale del perdono" dove è sepolto San Celestino V.

«Io sono la porta, se uno entra per me, sarà salvato» (Gv 10,9) così il Signore Gesù dice di sé nel Vangelo di Giovanni in quel passo suggestivo della Scrittura meglio conosciuto come la parabola del Buon Pastore. Quel Pastore che dà la vita per le sue pecore, per il suo popolo salvandolo dalla morte.

Nei secoli la Chiesa ed i Papi in particolare hanno spesso fatto riferimento all'immagine di Cristo come "porta".

Inevitabilmente la mente corre alla Porta Santa del Giubileo che diviene simbolo visibile di Cristo attraverso il quale possiamo avere la vita eterna grazie alla remissione dei peccati.

È quanto prevedono le norme liturgiche e canoniche per coloro che vivono l'esperienza giubilare.



Papa Celestino V, che ispirò la proclamazione del primo Giubileo nel 1300, riposa nella basilica di Santa Maria di Collemaggio a L'Aquila, in Abruzzo (Italia).

Il primo Giubileo Ordinario più noto è senz'altro quello indetto da Papa Bonifacio VIII con la bolla *Antiquorum habet fida relatio* promulgata il 22 febbraio 1300.

In realtà ci furono altri eventi giubilari, forse meno noti, che lo anticiparono; tra essi uno che davvero precorse, per certi versi, il Giubileo Ordinario, fu la Perdonanza Celestiniana di L'Aquila. La celebrazione fu istituita da Papa Celestino V nel 1294 con l'emanazione della Bolla pontificia *Inter sanctorum solemnina* (meglio conosciuta come Bolla del Perdono), con la quale concesse l'indulgenza plenaria a chiunque, veramente pentito e confessato, fosse entrato nella Basilica di Collemaggio in L'Aquila dai vesperi del 28 agosto sino a quelli del 29. La Perdonanza Celestiniana, che si ripete tuttora, ha in comune con il Giubileo Ordinario l'indulgenza secondo le disposizioni ordinarie della Chiesa.

A questo pio esercizio hanno partecipato (maggio 2023) anche le Dame, i Cavalieri e



gli aspiranti della Sezione di Abruzzo e Molise del nostro amato Ordine durante l'anno giubilare straordinario concesso da Papa Francesco nel 2022.

Il Santo Padre, infatti, durante la Perdonanza di quell'anno ha presieduto la Santa Messa e il rito di apertura della Porta Santa. Un evento epocale in quanto nella storia del Giubileo Celestiniano non era mai accaduto che fosse un Papa ad aprire la Porta Santa, ma sempre un cardinale invitato dall'Arcivescovo dell'Aquila.

Papa Francesco, dunque, ha concesso un anno giubilare straordinario dal 2022 al 2023, sino alla Perdonanza successiva, dono poi rinnovato per un ulteriore anno.

Il 9 maggio 2024 il Pontefice ha indetto il Giubileo Ordinario con la Bolla *Spes non confundit* nella quale fa riferimento ad alcuni importanti giubilei della storia tra i quali cita anche quello Celestiniano «...Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù. Mi piace pensare che un percorso di grazia, animato dalla spiritualità popolare, abbia preceduto l'indizione, nel 1300, del primo Giubileo. Non possiamo infatti dimenticare le varie forme attraverso cui la grazia del perdono si è riversata con abbondanza sul santo Popolo fedele di Dio. Ricordiamo, ad esempio, la grande "perdonanza" che San Celestino V volle concedere a quanti si recavano nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, a L'Aquila, nei giorni 28 e 29 agosto 1294, sei anni prima che Papa



Bonifacio VIII istituì l'Anno Santo. La Chiesa già sperimentava, dunque, la grazia giubilare della misericordia. E ancora prima, nel 1216, Papa Onorio III aveva accolto la supplica di San Francesco che chiedeva l'indulgenza per quanti avrebbero visitato la Porziuncola nei primi due giorni di agosto. Lo stesso si può affermare per il pellegrinaggio a Santiago di Compostela: infatti Papa Callisto II, nel 1122, concesse di celebrare il Giubileo in

quel Santuario ogni volta che la festa dell'apostolo Giacomo cadeva di domenica. È bene che tale modalità "diffusa" di celebrazioni giubilari continui, così che la forza del perdono di Dio sostenga e accompagni il cammino delle comunità e delle persone...» (*Spes non confundit*, 5).

Per tutti questi motivi si può pensare a L'Aquila come "porta spirituale" su Roma, cioè come una via di ingresso alla città santa cui ci legano sentimenti spirituali, storici, geografici e logistici.

Auspico per questo che la terra aquilana – definita dal Papa "capitale del perdono" – con le sue Istituzioni civili e religiose, insieme alle Dame e ai Cavalieri dell'Ordine presenti nel nostro territorio, siano capaci messaggeri di questo dono prezioso di pace e di perdono, di cui ha tanto bisogno la Terra Santa e gli altri Paesi in situazione di conflitto bellico.

Che il Signore, per intercessione di S. Pietro Celestino V, ci sostenga in questa missione per la Chiesa Universale e quella particolare di Terra Santa.

Giancarlo Della Pelle

*Delegazione di L'Aquila
Luogotenenza per l'Italia Centrale*



Cultura e Storia

UNO STUDIO SULL'IMPEGNO
DEI PAPI A FAVORE DELLA PACE

Padre Maxim Baz, attualmente collaboratore del Governatore Generale dell'Ordine, ha pubblicato presso la De Gruyter-Brill a marzo 2025 il suo libro in inglese: The Papal Arts of Peace and Civilization: War Avoidance, War Mitigation, and Preventive Pacification from Leo XIII to John Paul II.

Cosa l'ha ispirata a intraprendere uno studio così completo sugli sforzi papali per la pace da Leone XIII a Giovanni Paolo II?

Nel 2006, guardando il film "Kingdom of Heaven" di Ridley Scott, sono stato colpito dall'affermazione: «[Gerusalemme] è un Regno di coscienza o niente».

Da quel momento la mia ricerca si è concentrata su religione, guerra e carità. Se una coscienza individuale ben formata è la "voce di Dio" in noi, come dice Belloc, allora il papato è quella coscienza comunitaria, la voce di Dio nel cuore del nostro mondo.

Studiare i papi del XX secolo è stato come ascoltare la voce di Dio, flebile e sussurrante com'era, mentre i cannoni e i bombardieri squarciavano l'Europa della prima e della seconda guerra mondiale.



Padre Maxim Baz, membro dell'Ordine ha studiato in maniera approfondita l'insegnamento e l'azione dei Papi del XIX e XX secolo a servizio della pace.

Può riassumere ai nostri lettori la tesi centrale del suo libro?

Certamente. Il papato del XX secolo ha sviluppato una politica estera tripartita o tre dottrine morali che propongo provvisoriamente come Evitamento della guerra, Mitigazione della guerra e Pacificazione preventiva, o AMP secondo l'abbreviazione inglese. Sulla base di prove documentali, si sforzava di evitare la guerra quando era imminente (A), di mitigare la ferocia della guerra quando era inevitabile (M) e di pacificare preventi-

vamente i cuori e le menti negli intervalli di relativa pace internazionale (P). Concepisco questo paradigma come operante nel campo della teopolitica.

Come si differenzia il ruolo della Santa Sede e del Papato da quello dei governi secolari nella ricerca della pace?



Come attore statale internazionale, il papato del XX secolo non ha altro interesse che il bene comune universale di tutte le nazioni. È neutrale, apartitico e *super partes*. Il suo punto di vista abbraccia tutte le diversità. Ancora oggi, gode di una credibilità morale senza pari come mediatore e promotore del diritto internazionale, di una visione teistica dei diritti umani e di una pace giusta, anche agli occhi dei non cristiani e dei non credenti. Questo papato non ha paura di fallire, di essere rifiutato o respinto: a immagine di Cristo, si dona e si sacrifica.

Papa Francesco ne è stato un esempio nel suo sforzarsi di portare le parti in conflitto a una migliore comprensione; ha fatto molto per affinare la AMP e darle istanze più granulari. Sono qualità che si spera di trovare in un arbitro internazionale in caso di conflitto. Inoltre, il papato riunisce nazioni di tutte le lingue ed etnie in armonia e concordia, non attorno a se stesso – Dio non voglia – ma attorno a Gesù Cristo, l'“Onnipotenza disarmata”, il Dio-Uomo, il Salvatore e il Servo sofferente dell'umanità. I governi, le istituzioni, le organizzazioni e le entità terrene offrono ben poco al confronto; il loro ruolo è altrove.

Cosa spera che i lettori, soprattutto i Membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, possano trarre dal suo libro?

Il Cardinale Gran Maestro, Sua Eminenza Fernando Filoni, attraverso tutte le pubblicazioni e le commissioni che ha avviato, ha già fatto molto per rafforzare l'autocomprensione dei Cavalieri e delle Dame. Il suo libro sulla spiritualità e il Rituale per le celebrazioni, così come lo Statuto e il Regolamento Generale, convergono e indicano un'identità distinta nel rinnovamento e nella continuità con il ricco passato dell'Ordine. Con questi testi, i Membri hanno i necessari strumenti per le sfide del secolo attuale. Sebbene il mio libro menzioni, in una fugace occasione, il ruolo dell'Ordine come “mano destra” del papato in Terra Santa, i Cavalieri e le Dame potrebbero essere interessati ad approfondire la loro comprensione delle “arti di pace e di civiltà” del papato e forse percepire il libro come un'opportunità per allineare ulteriormente i loro pensieri e le loro azioni con gli approcci specifici del papato nella sua ricerca di pace; ma questo potrebbe essere un vantaggio per tutti i cristiani di buona volontà, non solo per i Membri dell'Ordine.



Barbiconi
1825

MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

 [@barbiconi](https://www.facebook.com/barbiconi)